

Terra! è un'associazione ambientalista che ha l'obiettivo di trasformare i sistemi alimentari, rendendoli sostenibili dal punto di vista ecologico, ambientale e sociale. L'associazione si pone come interlocutore in grado di dialogare con la società civile, la politica, le istituzioni e il tessuto produttivo per denunciare disfunzioni, immaginare soluzioni, provocare il cambiamento. Sviluppa il proprio lavoro in senso partecipativo e inclusivo, mobilitando una rete di attiviste e attivisti, volontari e sostenitori, e affiancando alla ricerca e all'analisi i progetti sul territorio.

Dal 2008, Terra! ha svolto numerose attività di ricerca e di indagine sul nesso che lega l'agricoltura e la zootecnia intensive ai cambiamenti climatici, lo sfruttamento nei campi di migliaia di lavoratrici e lavoratori agli scaffali dei supermercati, con l'obiettivo di porre le basi conoscitive a supporto di azioni di advocacy e campaigning per garantire giustizia climatica e sociale.

Per comprendere a monte le cause che generano le desolanti condizioni di lavoro e di vita dei braccianti nelle campagne italiane, l'associazione ha indagato, per la prima volta nella storia dell'analisi del fenomeno, i meccanismi di produzione e distribuzione delle filiere agroalimentari, soffermandosi sul potere che hanno i grandi soggetti di questa catena di imporre le proprie regole sul mercato. Una filiera, quella agroalimentare, che schiaccia i soggetti deboli e favorisce lo sfruttamento della manodopera nelle campagne. A sostegno di questo impegno, Terra! dal 2015 ha pubblicato numerosi rapporti sulle filiere nazionali più rappresentative (come arance e pomodori), l'ultimo dei quali "Cibo e sfruttamento - Made in Lombardia", finanziato dalla Fondazione Cariplo sulle filiere dei meloni, insalata in busta, suini, è stato interamente incentrato sulla Lombardia, la prima regione per valore dell'agroalimentare in Italia. Il report prosegue e consolida il lavoro di advocacy dell'associazione sull'impatto sociale del settore agroalimentare. Terra! infatti è membro del Tavolo caporalato istituito dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018, presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, e da quasi dieci anni porta avanti campagne per il riequilibrio delle filiere, come #Filierasporca e #Astenetevi (un rapporto sulle pratiche sleali utilizzate da alcune catene della grande distribuzione organizzata per acquistare prodotti alimentari, schiacciandone i prezzi), con importanti risultati politici. Queste campagne infatti hanno portato all'approvazione della legge n. 199 contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura e, nel 2019, alla Direttiva UE 2019/633 sulle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare.

Su questo tema inoltre Terra! ha lanciato nel 2018 "In Campo! Senza caporale", un progetto di formazione in agroecologia e inserimento socio-lavorativo per lavoratrici e lavoratori migranti, esposti a violazioni dei diritti umani, che vivevano nei ghetti del Sud Italia. Grazie a questo progetto, Terra! ha trovato una casa a nove lavoratori, coinvolgendoli in un processo di formazione e tirocinio in collaborazione con cinque aziende agricole biologiche situate in Puglia che ha portato alla loro assunzione. Come ulteriore risultato del progetto, i lavoratori migranti e gli agricoltori biologici hanno realizzato insieme un prodotto etico ed ecologico, Assay, utilizzato da Terra! come strumento simbolico di sensibilizzazione sulla necessità di tenere insieme diritti sociali e transizione ecologica. Con il progetto nazionale "D.i.Agr.A.M.M.I di Legalità per la tutela dei diritti dei lavoratori in agricoltura", Terra! ha proseguito il lavoro iniziato con "In Campo! Senza caporale" in molte aziende agricole selezionate da Nord a Sud dell'Italia. Il progetto ha visto un partenariato di oltre 30 realtà del territorio nazionale tra associazioni, cooperative e organizzazioni sindacali ed ha avuto una durata di quattro anni.

Terra! ha inoltre realizzato diverse analisi sulle politiche agricole e ambientali, con un focus sul ricambio generazionale in agricoltura in Italia, sulla Politica Agricola Comune (PAC) e sugli Ogm. Da anni infatti Terra! porta avanti un intenso lavoro di advocacy e pressione politica su questi temi. Dopo aver partecipato nel 2021 a una battaglia europea per ottenere una PAC in grado di spingere l'agricoltura verso un percorso di transizione ecologica e di rispetto dei diritti sociali, nel 2022 l'organizzazione ha

aderito al Tavolo di partenariato aperto dal Ministero delle Politiche Agricole e, insieme ad altre 17 associazioni ambientaliste nazionali, ha lavorato alla stesura di documenti per il posizionamento e la valutazione delle decisioni che il governo stava via via consolidando, con l'ambizione di ottenere un Piano Strategico Nazionale in grado di sostenere meglio le piccole e medie aziende agricole italiane. Le 17 Associazioni ambientaliste, dell'agricoltura biologica e dei consumatori rappresentano un'ampia alleanza tra la Coalizione #CambiamoAgricoltura e Associazioni come Greenpeace, Terra! e AnimalEquality che hanno condiviso l'analisi ed i commenti delle oltre 1500 pagine del Piano Strategico Nazionale della PAC post 2022.

In più, Terra! partecipa con la coalizione "Italia libera da Ogm", formata da oltre 30 organizzazioni, a una lunga campagna contro la deregolamentazione degli Ogm e delle Tea, per contrastare un modello produttivo intensivo e l'ennesimo strumento per rafforzare il potere di controllo e gestione delle filiere agroalimentari da parte delle multinazionali e delle potenti corporazioni agricole a danno degli agricoltori.

A questo lavoro si sono affiancati i libri scritti da Fabio Ciconte, Direttore di Terra!, che hanno dato forza alle nostre campagne di advocacy su questi temi (Cicone, F., Liberti, S. Il grande carrello. Chi decide cosa mangiamo, Laterza, 2019; Ciconte, F., Fragole d'inverno. Perché saper scegliere cosa mangiamo salverà il pianeta (e il clima), Laterza, 2020; Ciconte, F., Chi possiede i frutti della terra, Laterza, 2022; Ciconte, F., L'ipocrisia dell'abbondanza. Perché non comprenderemo più cibo a basso costo, Laterza, 2023).

Oltre alle campagne e alle attività di advocacy, l'associazione ha portato avanti diversi progetti nel campo della formazione agroecologica, attivazione di comunità e inserimento lavorativo di giovani, lavoratori rurali e migranti. Questa combinazione di advocacy e progetti concreti ha aiutato a rendere visibili alle istituzioni e alla cittadinanza modelli positivi di transizione verso una produzione e un consumo alimentare equi ed ecologici.

Ne è un esempio la Scuola della Terra - Emilio Sereni, nata nel 2017, un percorso di formazione teorica e pratica per giovani aspiranti agricoltori che offre gli strumenti per mettere in pratica un modello agricolo ecologico. Oggi la Scuola è arrivata alla sua ottava edizione, formando oltre 100 giovani da tutta Italia. Nel 2023 inoltre, Terra! ha raccolto i dati dopo l'ultimo censimento Istat, e analizzato il fenomeno del ricambio generazionale in agricoltura nella ricerca "Gioventù Frustrata", comprendendo i reali ostacoli all'ingresso dei giovani nel settore e proponendo soluzioni al Parlamento italiano (l'associazione è stata infatti convocata in audizione presso la Commissione Agricoltura della Camera di Deputati).

Su un livello locale, Terra! ha curato e pubblicato due rapporti sul sistema alimentare di Roma ("Magna Roma" nel 2018 e Una food policy per Roma - Perché alla capitale d'Italia serve una Politica del cibo" nel 2019 che hanno evidenziato criticità e prospettive), guidando poi una coalizione e una campagna che ha portato a una delibera che ha istituito il Consiglio del Cibo della città di Roma, l'organo designato a dare un contributo concreto alla redazione del Piano del cibo della capitale. A gennaio 2024, il direttore di Terra!, Fabio Ciconte, viene eletto primo presidente del Consiglio del cibo della città di Roma.

Sempre nel 2023, Terra! decide di aderire alla campagna "Ci vuole un reddito", una rete nazionale di associazioni, organizzazioni di volontariato, sindacati, nata per difendere il reddito di cittadinanza dagli attacchi del nuovo governo Meloni. Obiettivo: accesso a un cibo di qualità per tutte e tutti. Garantire un reddito di base e un salario dignitoso alle persone, per Terra! è infatti preconditione di un agire ecologico, che può avere ricadute positive su ogni anello della filiera alimentare.

L'ultima campagna che vede coinvolta Terra! in ordine di tempo riguarda il tema degli allevamenti intensivi. Nel febbraio 2024, insieme a una coalizione formata da Greenpeace Italia, WWF Italia, Lipu e

ISDE, l'associazione ha presentato una proposta di legge per fermare con una moratoria l'espansione degli allevamenti intensivi e avviare un Piano nazionale di riconversione del settore zootecnico in chiave agroecologica. La proposta è stata depositata a marzo da 15 parlamentari, provenienti da 5 diversi gruppi politici, che hanno sottoscritto la proposta di legge che ora è al vaglio degli uffici competenti.

Dopo oltre quindici anni, Terra! è diventata un'organizzazione influente e responsabile, ben conosciuta da altre reti e organizzazioni della società civile, dalle istituzioni e dal grande pubblico. Lo spirito di cooperazione e la capacità di lavorare con diversi attori (ad esempio ONG, movimenti sociali, cittadini, ricercatori, sindacati) è una caratteristica distintiva dell'organizzazione, che può essere ulteriormente sviluppata per consolidare un'ampia comprensione e risposta alle sfide ecologiche e sociali.